

Feralpialò, difesa blindata con Camporese e Letizia

• Più esperienza per la retroguardia dopo un avvio piuttosto incerto I due protagonisti «Vogliamo salvarci: pronti a dare tutto»

SERGIOZANCA

SALÒ Gaetano Letizia (33 anni), terzino, e Michele Camporese (31), centrale, sono due dei nuovi ministri della difesa della Feralpialò. «Sono napoletano, di Scampia e da giovane facevo il barista - spiega Letizia -. La mia carriera è cambiata grazie a una semifinale play-off di D quando giocavo nel Pianura». La sconfitta per 5-0 dell'andata con il Carpi è stata ribaltata con un sorprendente 8-2 al ritorno. «Evidentemente colpì Cristiano Giuntoli, allora diesse degli emiliani, perché in seguito mi chiamò al Carpi. Per me si aprì un portone. Per la fiducia che mi ha concesso non posso che ringraziarlo. Però l'ho sicuramente ripagato. Abbiamo iniziato una fantastica galoppata arrivando fino in A. Tempo fa c'è stato qualcosa col Napoli, ma la trattativa non è andata a buon fine».

Tra i professionisti ha giocato 2 anni in C2 con l'Aversa Normanna, 5 a Carpi, 6 a Benevento. «Quando una società piace in campo e fuori non c'è motivo di cambiarsi. Ho lasciato con dispiacere il Benevento in C, ma ringrazio il presidente Vigorito di avermi consentito di mantenere la categoria». Sulla Feralpialò: «L'impatto è stato positivo. Nonostante le sconfitte ho visto gente allegra, col giusto equilibrio. Dopo il contatto iniziale di un mese fa con



Doppio colpo Michele Camporese e Gaetano Letizia: due nuove pedine per la difesa gardesana

L'esordio in A contro il Milan è il ricordo più bello per l'ex centrale gliolato «Carraro mi ha tempestato di messaggi per farmi venire Sono contento della scelta»

Elia Legati (suo compagno di squadra a Carpi), Sau mi ha parlato benissimo di questa realtà: ho accettato il trasferimento in 5 minuti. Ero convinto della scelta.

Retroguardia più esperta

«La B rispetto al passato è più tecnica e imprevedibile - sostiene Camporese -, e, a differenza della A, piuttosto scontata, è sempre imprevedibile. Qui ci sono le basi per disputare un buon campionato». Tra i ricordi migliori lo scudetto Allievi da capitano della Fiorentina, il debutto in A e le promozioni con Cese-

na e Benevento. «L'esordio a San Siro contro il Milan è stato il momento più emozionante della mia carriera, perché compensava tutti i sacrifici fatti in precedenza». Il difensore racconta l'amarezza provata coi fallimenti di Foggia (2019) e, nei giorni scorsi, Reggina. «Situazioni pesantissime, che pagano calciatori e tifosi. Ho vissuto le ultime settimane con disagio. Per fortuna che si sono presentate delle opportunità. Conosco Carraro sin da bambino: mi ha subissato di messaggi: dai, vieni, qua si sta bene. Alla fine ho accettato».